

Annunci e retromarcie: l'impianto di località Verghello resta ancora da completare

Il grande buco nero del depuratore

I lavori non sono ancora partiti. Secondo gli esperti dureranno almeno 4 anni
È giallo sulla procedura d'infrazione relativa allo schema di smaltimento dei reflui

Alessandro Tarantino

«Bisogna fare come abbiamo fatto con il depuratore»: le parole pronunciate da Tommaso Brutto, ex consigliere comunale finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta "Basso Profilo", intercettate dalla Procura nel corso delle indagini e riferite all'assegnazione di alcuni appalti di manutenzione di strutture comunali aggiungono un ulteriore elemento di preoccupazione su una delle vicende più complesse della storia amministrativa di Catanzaro. Proprio sul depuratore, infatti, da tempo si attende una soluzione definitiva ad un problema i cui effetti negativi si riflettono su ambiente, appeal turistico della città e prospettive di sviluppo locale.

L'origine della storia

Come attestano diversi documenti regionali redatti sulla base delle informazioni fornite dal Comune - l'ultimo è dell'aprile 2019 con aggiornamento all'aprile 2020 -, Catanzaro è tra le città per le quali è scattata la procedura di infrazione 2014/2059 disposta dalla Commissione Europea. La contestazione riguarda la non conformità dello schema di depurazione cittadino agli articoli 3 e 4 della direttiva comunitaria 97/21/CEE: una circostanza nota da anni la cui risoluzione può avvenire attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e il rifacimento dei 36 km di rete fognaria della città.

Per intervenire il Comune, nel 2012, ottenne circa 15mln di euro di finanziamenti a destinazione vincolata ai provvedimenti citati. Si tratta di fondi derivanti dall'Apq Tagiri del Ministero dell'Ambiente e dalla delibera Cipe 60/2012. Venne così bandita una prima gara d'appalto che però andò deserta imponendo una riformulazione dell'appalto. L'oggetto della nuova gara fu integrato con il servizio di bollettazione dando vita

Il quartiere Lido attende una svolta per risolvere in maniera definitiva i problemi ambientali

ad un investimento in cui era prevista la collaborazione dei privati attraverso un piano di project financing per un importo complessivo vicino ai 25 mln di euro. Il 25 febbraio 2015 la seconda gara venne aggiudicata in via provvisoria all'ATI composta dalle imprese Compunet srl, Cisa s.p.a., Ro.Gu. srl, Scutieri, Concolino e Greco. Ma anche in quel caso la procedura non si concluse felicemente: il Comune si vide costretto a revocare l'aggiudicazione. Nel 2019, il Tar prima e il Consiglio di Stato poi diedero ragione all'Ente.

Nelle more della definizione del contenzioso furono avviati dal Comune alcuni provvedimenti ad evidenza pubblica per conferire incarichi di manutenzione sull'impianto di depurazione di località Verghello. Nel 2018 arrivarono anche i sigilli all'impianto: ad apporli furono i Carabinieri a valle di un'indagine sul presunto sversamento in mare di fanghi non depurati.

Procedura sì o procedura no?

A questo punto cambia ancora l'orientamento dell'Amministrazione comunale: si parla di "revamping" dell'attuale impianto, cioè di "ammodernamento", e non più di un nuovo impianto (delibera di Giunta Comunale n.119 del 3 aprile 2019). Dai radar sparisce anche il rifacimento della rete fognaria: come evidenzia il gruppo "Cambiamento" in un'interrogazione al sindaco nel 2019 «sembrano quindi essere venuti meno i vincoli a cui erano legati i finanziamenti per il depuratore».

Nell'estate dello stesso anno i cittadini del quartiere Lido avviano una protesta: sono decine i manifesti su cui campeggia la scritta "Basta puzza". Contestualmente, il sindaco, citando a sostegno delle sue parole una lettera formale del dg Domenico Palara del dipartimento Infrastrutture della Regione Calabria all'Ente, sottolinea: «Il Comune di Catanzaro, come noto, non rientra tra quelli in procedura di infrazione comunitaria».

Ma c'è da registrare un'altra inversione di tendenza: nell'ottobre 2020 il Comune annuncia «il concorso di progettazione per la realizzazione del nuovo depuratore di Catanzaro».

Prendendo per buona questa ultima impostazione, appare chiaro co-



Località Verghello Il depuratore di Catanzaro attende da anni interventi di ammodernamento

me la nuova procedura, ripartendo da un "concorso di progettazione", avrà bisogno di parecchio tempo prima di arrivare al completamento dell'opera. Secondo alcuni tecnici non meno quattro anni. Inoltre, nel nuovo concorso non si fa menzione della rete fognaria.

Eppure, negli anni, chi aveva già proceduto alla progettazione anche definitiva dell'impianto e della rete fognaria in tutti gli iter che non si sono conclusi, aveva offerto quei documenti al Comune al solo costo delle spese sostenute e a onorario zero. Tale era infatti il contenuto delle pec inviate all'Ente dall'ingegnere ambientale catanzarese Stefano Colosimo in data 10 luglio e 4 ottobre 2019. Missive a cui, secondo lo stesso Colosimo, non sono giunte risposte, tanto che i progetti sono a tutt'oggi conservati nei cassetti della sua scrivania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili urbani chiusi per maltempo

● Brutta sorpresa ieri per i cittadini che si sono recati al comando dei vigili urbani di via Daniele. Ad accoglierli sul cancello hanno infatti trovato un cartello che annunciava la chiusura al pubblico degli uffici. «A causa del maltempo - si legge nel foglio attaccato davanti al comando - e svolgimento incontro di calcio in data odierna non si effettuerà la ricezione del pubblico». Se da una parte il match al Nicola Ceravolo tra Catanzaro e Casertana iniziato alle 17.30 sicuramente esige la presenza della municipale, di più difficile comprensione appare il richiamo al maltempo che, a parte

la breve nevicata di lunedì, sembra aver risparmiato il capoluogo in questi giorni. Al di là di tutto resta la delusione dei cittadini rimasti privati, anche se per un giorno, di un servizio essenziale.

